“MEZZO MILIONE DI DISOCCUPATI IN PIÙ”: LO SCENARIO DEL GOVERNO IN CASO DI STOP AL GAS RUSSO

5 Maggio 20223 minuti di lettura

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

È in fase di discussione in sede europea il sesto pacchetto di sanzioni contro la **Russia**.

Nuove sanzioni alla Russia

Tra le misure che verranno approvate si parla dell’esclusione della banca **Sberbank** dal circuito **SWIFT**, del blocco di altri tre canali televisivi russi e del divieto di fornire consulenze e pubbliche relazioni allo Stato russo. Resta ancora sul piatto invece l’ipotesi dell’embargo alle importazioni di petrolio russo.

A mettersi di traverso rispetto a questa ipotesi è stata l'**Ungheria**, consapevole che questo blocco avrebbe delle ricadute molto pesanti sull'economia. Resta invece sempre sullo sfondo l'ipotesi del blocco totale delle forniture di gas da **Mosca**, che finora ha onorato tutti gli impegni. Uno scenario da incubo, in particolare per l'Italia: quali sarebbero in questo caso i costi sociali che il nostro Paese dovrebbe affrontare?

Lo scenario del Governo in caso di stop al gas russo

La risposta è ravvisabile nell'ultimo **Documento di Economia e Finanza del Governo**, dove si può osservare la proiezione di quello che accadrebbe in due anni in caso di riduzione delle forniture russe.

Ecco lo scenario: nel 2022, con le forniture russe attive, per il **PIL italiano** è prevista una crescita del 2,9%. Nello stesso anno, con la riduzione delle forniture, il **PIL** si attesterebbe allo 0,6%. Quindi avremmo una riduzione del Prodotto Interno Lordo del 2,3%, una cifra considerevole. Nel 2023 l'impatto negativo sarebbe costante: con la riduzione delle forniture di gas russo la contrazione del PIL sarebbe del 1,9%.

L'aspetto che però risulta essere di maggiore preoccupazione nelle ipotesi tracciate dal Governo è quello relativo all'**occupazione**. Se nel 2022 dovessero essere ridotte le importazioni energetiche da Mosca, l'esecutivo prevede una perdita di 293.000 posti di lavoro che andrebbero quindi ad aumentare il tasso di disoccupazione. Nel 2023, con lo stesso

scenario, si perderebbero altri 272.000 posti, per un totale di 565.000 occupati in meno, più di mezzo milione di persone.

Una perdita di posti di lavoro che andrebbe a sommarsi al costante aumento dei prezzi che colpirebbe il settore energetico: **il prezzo del gas** passerebbe da 90,8 euro per megawatt/ora attuale, a 220 euro per megawatt/ora tra il 2022 e il 2023. Una spesa più che raddoppiata, conseguenza delle differenze di costi tra il gas russo e il gas proveniente da altri Paesi. Per esempio, il gas americano, liquefatto, oltre a costare il 50% in più ha necessità di essere sottoposto a processi di lavorazione ulteriori per poter essere utilizzato. E quindi altri costi.

Si tratta di una macelleria sociale che il **Governo** mette sul piatto come ipotesi sempre più plausibile. La scelta non è quindi, come sosteneva **Draghi**, tra la pace e il condizionatore acceso, ma tra il sostegno armato all'Ucraina e mezzo milione di disoccupati in più.

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

BYOBLU SI AVVICINA ALLA META
ABBIAMO PROPRIO BISOGNO DI TE.

€21.468 su €180.000 raccolti

Alla fine ce l'abbiamo fatta. Siamo riusciti a **mantenere tutte le promesse** che vi avevamo fatto. Siamo riusciti a raggiungere tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, **per voi**, **con voi** e **grazie a voi**.

Byoblu canale unico nazionale del **Digitale Terrestre** (262): fatto!

Byoblu su satellite e visibile su **Tivùsat** (462): fatto!

Byoblu su **Sky** (816): fatto!

Byoblu in **radio** (byoblu.radio): fatto!

Byoblu sta finalmente diventando una realtà sufficientemente grande e